

SCHEDA DI SINTETICA DEL JOBS ACT

Dopo l'approvazione definitiva del Senato il 3 dicembre scorso, il Jobs Act è legge (si attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale).

Nei prossimi mesi saranno emanati i decreti attuativi, che entreranno in vigore il giorno dopo la pubblicazione dei medesimi in Gazzetta Ufficiale.

Di seguito le materie di interesse per il settore delle libere professioni:

Contratto a tutele crescenti	Per le nuove assunzioni è previsto un contratto unico a tempo indeterminato a tutele crescenti in base all'anzianità di servizio. Esso comporta l'esclusione del reintegro del lavoratore nel posto di lavoro per i licenziamenti economici, prevedendo un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità di servizio e limitando il diritto al reintegro ai licenziamenti nulli e discriminatori, oltre che a specifiche fattispecie di licenziamento disciplinare ingiustificato.
Co.co.pro.	Progressivo superamento delle collaborazioni a progetto (ex d.lgs. 276/2003). Contratto a tutele crescenti, apprendistato e contratti a termine saranno le nuove forme prevalenti di lavoro.
Dimensionamento	<p>Il provvedimento ammette la possibilità di una nuova disciplina delle mansioni, in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale individuati sulla base di parametri oggettivi, contemperando l'interesse dell'impresa all'utile impiego del personale. È possibile, dunque, individuare limiti alla modifica dell'inquadramento.</p> <p>Il contratto collettivo, anche aziendale ovvero di secondo livello, stipulato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale a livello interconfederale o di categoria può individuare ulteriori ipotesi rispetto a quelle disposte dalla lettera della norma su citate.</p>
Aspi	Destinato a diventare ammortizzatore sociale universale e ad estendersi anche alle categorie oggi non tutelate, quali i co.co.pro., fino al loro esaurimento.

Cig	<p>L'accesso alla cig viene subordinato all'esaurimento dell'utilizzo di contratti di solidarietà. Si punta, altresì, alla riduzione delle aliquote di contribuzione ordinarie (ora all'1,9% della retribuzione) con la rimodulazione delle stesse tra i settori, in funzione dell'effettivo impiego.</p> <p>Si dispone, infine, l'eliminazione del ricorso alla medesima per i dipendenti nel caso in cui l'attività aziendale (o una sua parte) venga cessata definitivamente e non esistano concrete possibilità di proseguimento</p>
Indennità di maternità	<p>La delega prevede l'introduzione dell'indennità di maternità per tutte le donne lavoratrici e il diritto per le lavoratrici madri parasubordinate all'assistenza anche in caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro. A ciò si aggiunge la previsione di norme specifiche per favorire la conciliazione dei tempi del lavoro con quelli della vita familiare.</p>
Politiche attive	<p>Viene prevista un'Agenzia nazionale per l'occupazione partecipata da Stato, Regioni e Province autonome. L'Agenzia coordinerà le attività dei CPI (centri per l'impiego) e avrà competenza gestionale per l'erogazione dell'ASPI.</p>
Verifica a distanza	<p>Si apre all'uso delle telecamere o altre strumentazioni tecnologiche sui luoghi di lavoro che oggi sono espressamente vietate dallo Statuto dei lavoratori, contemperando le esigenze produttive dell'impresa con la tutela della riservatezza e della dignità del lavoratore</p>
Salario minimo	<p>Introduzione, anche in via sperimentale, del compenso orario minimo, applicabile ai rapporti aventi ad oggetto una prestazione di lavoro subordinato, nonché, fino al loro superamento, ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto, nei settori che non sono regolati da contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, previa consultazione delle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.</p>